

ROSENKAVALIER SOTTO LA NEVE

Vilnius. L'opera di Richard Strauss allestita nel Teatro Nazionale Lituano con la direzione di Sesto Quatrini e la regia di Damiano Michieletto. Sul palco ottimi interpreti tra candide scenografie

di **Carla Moreni**

Come ripartire? La domanda circola ovunque. Perché chiudere i battenti dei teatri era stato un problema. Ma di più forse riaprirli, dopo due anni quasi di stagioni buttate al vento. A Vilnius, un paio d'ore di volo da Milano, nei millecinquecento posti del Teatro Nazionale Lituano (green pass e seduti vicini) la stagione si è appena inaugurata. In trionfo, e per singolare gioco di dadi con una marcia tutta italiana, alla prova in uno dei titoli icona della storia dell'opera, *Il cavaliere della rosa*. Sul podio, in una buca di pregio ben oltre le attese, Sesto Quatrini, espatriato e qui guida principale: valzer di braccio destro (il sinistro appoggiato con nonchalance alla balaustra, sicuro come possono solo i trentenni) sorprende nel suono morbido, quando depono la bacchetta, comunque sempre ottenendo bella corposità sinfonica, quella che dalle nostre parti latita. In scena, la nuova produzione di Damiano Michieletto, firmata al solito con il team di prima classe - Paolo Fantin scene, Agostino Cavalca costumi, Alessandro Carletti luci - disegna coerente un racconto perfetto, rispettoso delle didascalie, ripulito delle ridondanze. Fa teatro puro e restituisce la commedia: ammiccante e dettagliata, piena di gusto e di caratteri, in particolare comici:

Strauss ringrazia.

Si inizia piangendo e si finisce ridendo in questo *Rozés Kavalierius*, che senza la pandemia avrebbe debuttato alla Monnaie di Bruxelles, poi a ruota a Bologna (dove arriverà nel 2023) e da ultimo qui. Bianco su bianco, si tocca il fondo della malinconia nel primo atto, chiudendo il terzo pacificati. La Marescialla che inseguiva i fiocchi di neve, cercando di catturarli in un bicchiere - metafora di felicità incantata, tempo soffice perduto, giochi amorosi sotto le lenzuola con il giovane Octavian in calzoncini di pigiama - guarda con distacco la neve sciolta. Tutto è tornato normale nella stanza, ripulita dopo tre ore di perenne tempesta, coerente col freddo di Vilnius. Letto, comodini, appendiabiti, i pochi oggetti di arredo minimal sono ora in proscenio. Diventati banali, anche grazie all'illuminazione, come di una spartana camera d'albergo. Sparite mucca e corvo gigante nero, se ne è andato anche quel raddoppio del tempo inventato nella scenografia di Fantin: geniale, con l'ambiente duplicato identico per accogliere le età passate della Marescialla (bambina fa il pupazzo di neve, fanciulla conta le perle di una collana) e dove si immagina, senile in carrozzella. Ma sempre in viola, come vogliono maliziosi gli abiti di Cavalca. Nel candore all'interno della cornice, a piedi nudi, attenti a non scivolare sulla neve diventata montagna, si

abbracciano Sophie e Octavian. Il bicchiere sul comodino è pieno solo di acqua, i sogni sono finiti e forse è meglio così. Lei lo prende e lentissimamente lo vuota. Poi si accosta nel letto al solito asettico Maresciallo e spegne la luce.

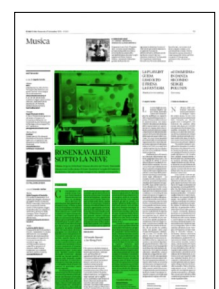
Quando c'è regia vera il canto va oltre: rende superlativo il Barone Ochs di Albert Pesendorfer, spregiudicato il mezzosoprano Jelena Kordic, sgargianti i voli Lina Dambrauskaitė, e insieme rimedia a una Marescialla, Joana Gedmintaitė, meno in voce di altre, spostandola sull'empatia della recitazione; soprattutto valorizza le figure di contorno, come la vogliosa Marianne, Agnė Stančikaitė, o l'affamato notaio, Paulius Prasauskas. Pura creatura di Michieletto il nano (il negretto esotico di Hofmannstahl) che diventa filo conduttore. Demiurgo e commentatore beffardo: sempre in scena e di straordinaria bravura Alexandros Seseman, attore di Vilnius, che con la boccia di vetro piena di neve, la risata profonda, l'uscita di scena con l'ultimo palloncino bianco, restituisce un senso più profondo alla riflessione sul tempo, commossa e beffarda, del *Rosenkavalier*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cavaliere della rosa

Richard Strauss

Direttore Sesto Quatrini
Regia di Damiano Michieletto
Vilnius, Teatro Nazionale Lituano
Fino al 11 settembre



Allestimento. «Il cavaliere della rosa» con scene di Paolo Fantin, costumi di Agostino Cavalca e luci di Alessandro Carletti

